

Prato 21 Gennaio 2023, appunti per “ Educare attraverso l'insegnamento del Judo”

Ho iniziato il percorso di insegnante di Judo nel 1987 c/o la storica ASD Judo Club Corsaro Imperia costituita dal Maestro Oliva Giorgio nel 1974.

Ho fratello disabile e, per caso o forse no, in tutti questi anni sono molti i ragazzi con disabilità che ho incontrato con il Judo.

Non ho un turno strutturato con solo di ragazzi disabili, ma pratichiamo tutti insieme formando un solo gruppo capace di assorbire le differenze e arricchendo tutti.

Cerco di proporre il Judo per OBIETTIVI e non per PRESTAZIONE.

Assistiamo alla celebrazione dei numeri 1, sempre più spesso gli altri piazzamenti non sono valorizzati come meritano.

Tutto questo, a mio modesto avviso, nasce anche dalla scuola che con i voti esprime un valore quasi commerciale dell'alunno.

Nei nostri corsi di judo, incontro sempre più giovani che, per colpa della difficoltosa “ prestazione scolastica” mancano di autostima.

Immagino il Judo come un “contenitore di valori” :

Educazione, Rispetto, Uguaglianza, Disponibilità, Tolleranza, **Relazioni**

L'uomo ha bisogno di relazioni, il distanziamento dovuto alla pandemia, ci ha portato ad una povertà emozionale.

Per paura del contagio, abbiamo sostituito la “prudenza” con la “paura” portando i nostri ragazzi ad un indebolimento cognitivo.

In mancanza di gioco, di relazioni, di pratica sportiva, i nostri ragazzi sono passati ad una “ prigionia digitale”

E' risaputo che siamo una emergenza economica, ma il vero problema che affligge i giovani è la mancanza di sogni.

Sono assuefatti alle brutte notizie.

Per far fronte a questo, con i miei ragazzi e le loro famiglie, siamo diventati “ cercatori di buone notizie”.

Prima di iniziare la lezione di Judo, vengono ascoltati i racconti di ciascuno.

Un altro punto di contatto con le famiglie è il patto iniziale.

Judo è un “ percorso educativo” e pertanto deve essere condiviso con le famiglie.

Ciò che ci è capitato è qualcosa di unico che ha stravolto le nostre vite.

Il Covid ci ha dimostrato come siamo fragili ed imperfetti.

Sono venute a mancare le nostre abitudini, le nostre certezze, forse siamo tutti più fragili.

I praticanti stanno tornano a praticare Judo lasciando i periodi bui alle spalle.

Lucio Garzia